

cone, Grado (lagune) e Is. Morosini. — Dint. Gorizia: Podgora, Aidusina. — Dint. Trieste: Boschetto, Terstenicco, S. Sabba e Zaule; nel retroterra a Percidol, Monrupino, Lipizza, Gabrovizza (all'entrata della Grotta dell' Orso), Comeno e Senosecchia. — Istria: Valle d'Ospo, Capodistria, Salvore, Valle del Quietto (pr. Levade e verso la foce); Erpelle, Castelnuovo, Pola. — Fiume e Laurana. — Isole: Veglia, Arbe, Unie.

Nota. — Da Salvore mi consta, oltre la solita forma dell'Eur. centrale, anche un'altra, più grande, più scura, quasi nera, colle strie dell'elitre più marcate. Io ne raccolsi 3 es. presso l'abbeveratoio vicino al faro. — A Zara in Dalmazia vi sono, oltre alla forma normale, anche altri es. colle elitre più allungate, più ristrette verso la base e leggermente alutacee in seguito a microscultura più evidente. Non è escluso che si tratti di una specie diversa (forse *elongatulus* Dej.). Ad ogni modo si vede che il *T. bistriatus* nel senso attuale costituisce un complesso di varie forme, non ancora ben definite.

153. *T. micros* Fisch. (Bed. N. Afr. 73; *gregarius* Chaud., Ganglb. 179 e Reitt. 124; *bistriatus* var., Schaum 746 e Reitt. 1884, 121. — Eur. media e merid., Caucaso, Algeria). — Da noi esclus. lungo le sponde dei fiumi e dei ruscelli, IV-VII e X. — Goriziano: lungo l'Isonzo tra Tolmino e Volzano, Lucinico, Boschinis, Pieris, Is. Morosini, spec. in punti sabbiosi; lungo la Peumizza pr. Gorizia; al Vipacco pr. Prevacina. Un es. anche a volo di sera, Gorizia 22.5.21. — Retroterra di Trieste: lungo il ruscello sopra Roditti (Gr 1). — Istria: alla sponda argillosa del Quietto (R 3).

154. *T. fulvicollis* Dej. (Spec. V, 39, tipo: Dalmazia; Reitt. 1884, 121 e Fn. Germ. 124, Ganglb. 179, Bed. N. Afr. 10. — Reg. Mediterr.). — Abbastanza diffuso in Dalmazia, in siti paludosi. Raggiunge da noi il limite settentrionale; — Istria mer.: Pola (Steinb 6, Web 1); nel Palù pr. Rovigno 4.26 (Spr 2). — Dint. Trieste: S. Luigi, a volo, 6.24 (Spr 1); Noghera 4.26 (Spr 2). — Goriziano: senza località precisa, probab. Monfalcone o Duino (Schr 1).

155. *T. scutellaris* Steph. (Dej V, 39, Schaum 745, Reitt. 1884, 122 e Fn. Germ. 124, Ganglb. 179, Bed. Fn. Seine 37 e N. Afr. 74. — Reg. Mediterr. e Eur. centr., su terreno salmastro). — Lungo le coste friulane e istriane, su terreno piano, argilloso, vicino al mare; trovasi errante sul suolo e sotto sassi, II-VII e X, com. — Friuli: Grado (lagune), Belvedere. — Vallon di Muggia: S. Sabba, Zaule, Noghera; a suo tempo anche nelle saline di Servola pr. Trieste. — Istria: Capodistria (saline), Daila pr. Cittanuova, Pola e Fiume. — Isole: Brioni (verso P. Peneda) e Arbe.

I nostri es. hanno il capo e il pronoto bruni, le elitre gialle, con un triangolo scutellare più scuro per trasparenza del mesosterno, spesso anche con una macchia o fascia trasversale brunastra, dietro la metà; singoli individui più scuri hanno le elitre quasi totalmente brune nella metà apicale e gialle verso gli omeri.